

poso che la legge dispone. Fissati dunque due anni per l'applicazione della legge, avremo in complesso quel periodo triennale entro il quale presumibilmente gli attuali giudicati andrebbero a posto.

Pregherei dunque i presentatori d'emendamenti di accettare questa mia amichevole offerta, e di non insistere nelle loro proposte.

PRESIDENTE. Dunque, onorevole ministro, si dovrà dire: « sino al 30 giugno 1909 ».

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia. Perfettamente.

PRESIDENTE. Ora, prima di tutto, sull'articolo 37 è iscritto a parlare l'onorevole Gallina.

Ne ha facoltà.

GALLINA. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro credo miglior consiglio quello di rinunciare alla paternità e alla votazione del mio emendamento che è firmato anche dall'onorevole Da Como e da altri colleghi. E giacchè tanto nell'emendamento quanto nell'articolo del progetto si menzionano le classifiche, permetta l'onorevole ministro che io pure lo classifichi colla prevenzione egoistica della sorte serbata al mio emendamento. Egli, se non si è mostrato ottimo del tutto, merita però di essere classificato buono. Qualche cosa ha concesso. (*ilarità*).

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia. Buono a pieni voti.

GALLINA. Anche a pieni voti! Io ed i colleghi firmatari fummo mossi a presentare questo emendamento da evidenti motivi di equità. Non ci pareva equo che, in forza dell'articolo 37 del progetto, si dovesse tener conto dei funzionari dei vari gradi della magistratura delle classifiche già ottenute soltanto per le promozioni effettuabili entro il 1908, mentre invece si dovesse tener conto dei pretori delle classifiche già ottenute, senza limiti di tempo.

Se a noi pareva approvabile la disposizione concernente i pretori, ci pareva approvabile del pari che tale disposizione fosse estesa anche a tutti gli altri magistrati.

MANNA. I due casi sono diversi. (*Comenti*).

GALLINA. L'onorevole Manna risponde da ministro, che i due casi sono diversi: no, sono identici e per istituti e per funzioni.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia. No, l'istituto è diverso.

GALLINA. Non pare. Ad ogni modo non era equo prescrivere che i magistrati i quali

facevano legittimo assegnamento sulla classifica ottenuta dovessero sottostare a nuove classifiche solo perchè non potevano venir promossi, per ragioni di ruolo, entro il 1908. Fra costoro si troveranno magistrati classificati dalla Commissione consultiva ottimi a pieni voti e promovibili a scelta; ad essi si minaccia un nuovo concorso con nuovi criteri e con nuovi concorrenti più giovani.

Malgrado queste considerazioni, allo scopo di non ritardare l'applicazione della legge, mi rassegno al temperamento dell'onorevole ministro, accettando la proroga del termine al 30 giugno 1909 e non insistendo nell'emendamento proposto. La data del 30 giugno 1909 è pure quella voluta dal progetto per i nuovi limiti di età e per i nuovi migliori stipendi. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Pescetti accetta la transazione?

PESCETTI. Il ministro ci assicura della più sollecita applicazione della legge e che per il 30 giugno 1909 troverà modo di soddisfare tutte le legittime speranze dei magistrati, ed io accetto di buon grado la riduzione dell'anno a sei mesi, contento che anche questa volta il pensiero del ministro si sia trovato concorde col mio.

PRESIDENTE. L'onorevole Sacchi non essendo presente, ha facoltà di parlare l'onorevole Canevari.

CANEVARI. Veramente non vedo inconvenienti nè difficoltà all'accettazione del termine stabilito dal nostro emendamento, e ne dico le ragioni.

Se prima di quel termine i già scrutinati saranno messi a posto, tanto meglio, e la legge avrà una lodevole, anticipata esecuzione, e noi saremo sicuri della sua applicazione indistintamente a tutti quelli che si troveranno nella stessa condizione di già scrutinati. Ma la difficoltà ci potrebbe essere se all'atto della promulgazione della legge cessasse di funzionare la Commissione consultiva di avanzamento.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia. E se la legge non è applicata?

CANEVARI. Col temperamento della nostra proposta senza dubbio si otterrebbe una minore disuguaglianza di trattamento verso quei magistrati che potranno anche essere buoni, ma che, dovendo ancora essere scrutinati, potrebbero non beneficiare di questi vantaggi.

Ad ogni modo, dal momento che il ministro non accetta il nostro emendamento, io sono anche disposto a ritirarlo, pure a nome degli altri colleghi firmatari. (*Bravo! Bene!*)